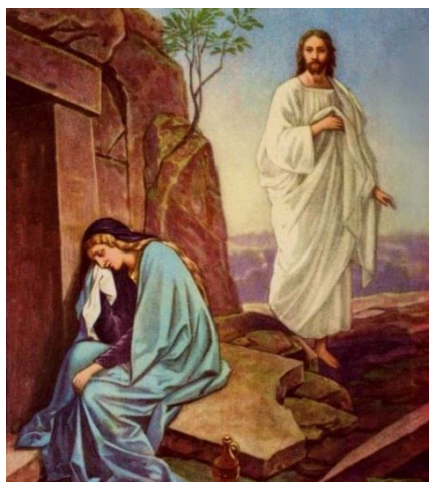


All'inizio di maggio abbiamo appena lasciato il tempo della Risurrezione e siamo entrati nel mese di Maria. Facciamo un collegamento tra le due cose meditando sulla Risurrezione e in particolare sul ruolo, spesso trascurato, della Beata Vergine durante questo grande mistero.



Per apprezzare appieno la potenza di questa risurrezione, dobbiamo prima guardare alla realtà di ciò che è accaduto poco prima: la morte di Nostro Signore. Il Cristo così buono, che aveva compiuto tanti miracoli, il Messia tanto atteso che portava speranza e salvezza al mondo, colui per il quale gli apostoli avevano rinunciato a tutto e la cui gloria cominciava a diffondersi ovunque, eccolo condannato e ucciso in meno di 24 ore. Che shock! Tutto si bloccò. Gli apostoli erano sconvolti. Il loro Maestro e Signore non c'era più. Era un fallimento insopportabile. Sì, in questa mattina di Pasqua sembra regnare la desolazione. Di fronte alla realtà della morte, la fede degli apostoli nella risurrezione di Gesù è scomparsa. Ma una fiamma rimane. Solo la Beata Vergine, in mezzo alle sue sofferenze del Sabato Santo, continua a credere e a mantenere la fede della Chiesa nascente.

Arriva il mattino di Pasqua e Gesù riserva la sua prima apparizione a sua Madre. Gli evangelisti non ne fanno menzione. Perché non lo fanno? Le ragioni sono due. Da un lato, è impossibile descrivere l'intensità di questo momento, essendo le parole umane impotenti. Dall'altro, l'intimità di quel momento appartiene solo ai due Cuori di Gesù e Maria, e ci è nascosta. Ma cerchiamo lo stesso di avvicinarci alla bellezza del loro incontro.

Maria ha vissuto la terribile prova del Sabato Santo, una vera e propria agonia. Fu sopraffatta dal dolore. Il ricordo della Passione e della Croce, dell'atroce tortura di suo Figlio, la travolse e rimase davanti ai suoi occhi piangenti. Sentiva in tutto il suo essere quel corpo senza vita che aveva portato tra le braccia ai piedi della Croce, quel bel volto diventato irriconoscibile, quel Cuore tanto amato trafitto. La fede era l'unica cosa che teneva in vita la Beata Vergine. Non ha dubbi e sa che suo Figlio risorgerà. Per questo non corre, non va al sepolcro, non cerca Gesù: lo aspetta. Il suo Cuore, sopraffatto dal dolore, si prepara tuttavia allo shock del ricongiungimento. Il Papa Sant'Alberto Magno disse: *"Gesù le appare, non per dirle della sua risurrezione, ma per riempire il suo cuore di gioia"*.

E all'improvviso... Il suo Gesù era lì, davanti a lei, splendente di bellezza, vita e amore. Il suo sguardo si immerge negli occhi di sua Madre. I loro cuori sono di nuovo uniti nel trionfo dell'Amore, nella vittoria sulla morte. Ascoltiamo cosa disse a questo proposito Dom Guéranger, un famoso monaco benedettino del XIX secolo: *"Nostro Signore stesso fu così gentile da descrivere questa scena ineffabile in una rivelazione che fece alla vergine serafica Santa Teresa. Si degnò di confidarle che lo sconforto della Madre divina era così profondo che non avrebbe ceduto a lungo al martirio, e che quando Egli si mostrò a lei nel momento in cui era appena risorto dal sepolcro, aveva bisogno di qualche momento per rientrare in sé prima di poter assaporare una tale gioia; e il Signore aggiunge che rimase con lei a lungo, perché questa presenza prolungata gli era necessaria"*.

*"Quale lingua umana oserebbe tentare di tradurre le effusioni del Figlio e della Madre in quest'ora tanto attesa? Gli occhi di Maria, sfiniti dal pianto e dall'insonnia, si aprirono improvvisamente alla luce tenue e luminosa che annunciava l'avvicinarsi del suo amato; la voce di Gesù che risuona nelle sue orecchie, non più con l'accento doloroso che un tempo scendeva dalla croce e trafiggeva come una spada il suo cuore materno, ma gioiosa e tenera, come si addice a un figlio che viene a raccontare i suoi trionfi alla donna che l'ha messo al mondo; l'apparizione del corpo che ha ricevuto tra le braccia, tre giorni prima insanguinato e senza vita, ora radioso e pieno di vita."*

Il fatto che Nostro Signore sia apparso per primo alla Beata Vergine è comprensibile. Lei è Sua Madre. Questo è sufficiente. Ma ci sono anche altre ragioni. È quella che ha sofferto di più dopo di Lui. È quella che ha mantenuto la fede. È quindi naturale che l'onore di questa prima apparizione vada a lei. Sant'Ignazio di Loyola spiegava che la Risurrezione di Nostro Signore è l'atto fondante della Chiesa. Ora, questa Chiesa è affidata per prima alla Beata Vergine come Corredentrice, ed è quindi normale che Cristo le appaia per primo.

Dopo sua Madre, Gesù riservò la sua seconda apparizione a Santa Maria Maddalena. Perché Maria Maddalena prima degli apostoli? Era certamente ai piedi della Croce e Nostro Signore voleva senza dubbio ringraziarla per il suo coraggio e la sua fedeltà. Ma anche San Giovanni era ai piedi della Croce e non aveva diritto a questa seconda apparizione. La spiegazione ha senza dubbio a che fare con la Misericordia. Cristo è venuto a salvare i peccatori. Nulla gli piace di più di un peccatore pentito. È il buon pastore che è così felice di trovare una pecora smarrita. È il padre che fa festa al figlio prodigo che torna da lui. Santa Maria Maddalena ne è il simbolo, lei che ha pianto tanto per le sue colpe. Apparendo a lei subito dopo la Beata Vergine, Gesù vuole mostrarci come i peccatori pentiti come noi abbiano un grande posto nel suo Cuore. *Vi dico che ci sarà più gioia in cielo per un solo peccatore che si pente che per novantanove giusti che non hanno bisogno di pentimento* (Luca 15:9). *"(Luca 15:9)*

Veniamo ora al frutto del mistero, la fede. Oggi questa nozione viene talvolta fraintesa e si sente dire: *ho fede perché credo che Dio esista*. Ma questo spesso esprime una semplice credenza, più o meno vaga, in un essere superiore di cui sappiamo ben poco e che non ha alcun impatto sul nostro modo di vivere. Questa credenza è in realtà un semplice ragionamento naturale e logico che chiunque può fare. *"L'oggetto della fede non è "l'esistenza di Dio", perché l'esistenza di Dio è accessibile alla ragione naturale. La fede, invece, è soprannaturale. La fede riguarda ciò che la ragione e l'intelligenza umana non possono conoscere da sole (...) La fede è l'adesione a Dio che si rivela. L'oggetto della fede è ciò che Dio ci fa conoscere di sé e a cui non possiamo accedere con le nostre luci, con le nostre forze e capacità",* spiega frère Maximilien-Marie du Sacré Coeur, ricordando che *"questo è l'insegnamento costante e universale della Chiesa"*.

Quindi, la fede della Madonna nel Sabato Santo non era credere nell'esistenza di Dio. La fede della Madonna consisteva nel credere a ciò che suo Figlio, il vero Dio, aveva rivelato: la sua Risurrezione. Gli apostoli, che credevano ancora nell'esistenza di Dio, avevano perso la fede perché dubitavano della Risurrezione. In altre parole, fede significa credere nella Santissima Trinità, in Cristo come vero Dio e vero uomo, nell'Immacolata Concezione, nella Presenza Reale nell'Eucaristia, nell'esistenza del cielo e dell'inferno, nella vita eterna... La fede è il Credo. Lo ritroviamo nella grande preghiera dell'atto di fede: *"Mio Dio, credo fermamente a tutte le verità che mi hai rivelato e che ci insegni attraverso la tua Santa Chiesa, non puoi te stesso né noi*.

Ma la fede non è cieca. Avere fede non significa che l'uomo non possa poi cercare di capire il contenuto della fede con la sua intelligenza. Sant'Anselmo di Cantorbury lo ha riassunto magnificamente in una frase: *"Fede che cerca comprensione"*. È esattamente quello che ha fatto la Vergine all'Annunciazione. All'annuncio dell'Angelo, ha messo la sua intelligenza al servizio della sua fede e si è posta la domanda: "Come è possibile? Questo è anche l'approccio della "meditazione" sui misteri del Rosario che ci ha chiesto di fare a Fatima. Si inizia credendo nei misteri rivelati, poi l'intelligenza ci permette di approfondirli e di comprenderli meglio. Come dice Sant'Agostino: *"La fede precede, l'intelligenza segue"*.

Quindi, per concludere, preghiamo per tutti coloro che non hanno ancora la fede ripetendo questa bella preghiera che l'angelo di Fatima ci ha insegnato durante la sua apparizione a Fatima nel 1916 per prepararci alla venuta della Madonna: *"Mio Dio, io credo, adoro, spero e ti amo. Ti chiedo perdono per tutti coloro che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano*.

*Autore : Alleanza primo sabato di Fatima*